

QUESTO MESE: TRASPORTO PASSEGGERI:
RALLENTANO GLI
INFORTUNI

Direttore Responsabile Marco Stancati
Coordinatore progetto Franco D'Amico

SULLE VIE CHE
PORTANO A CASA

PREZZO DEL PETROLIO:
ALLARMISMO O
REALE TENSIONE?

Tablette a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

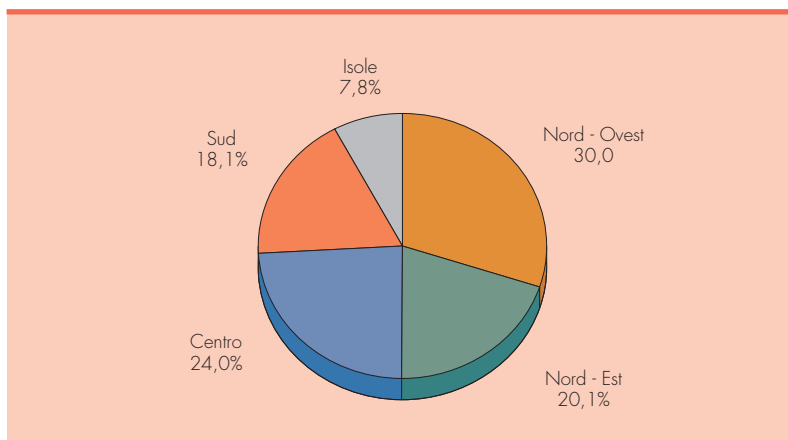
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

GIUGNO 2008

NUMERO 6

TRASPORTO PASSEGGERI: RALLENTANO GLI INFORTUNI

In Italia sono circa 13 milioni i cittadini che quasi ogni giorno utilizzano i mezzi pubblici. Molti di più sono quelli che, per la palese inadeguatezza del servizio in termini di qualità, puntualità e affidabilità, utilizzano l'auto privata. Il trasporto pubblico locale ha infatti pagato per anni carenze e ritardi strutturali. L'ultima legge Finanziaria ha però introdotto importanti riforme nel settore. Innanzitutto, a partire dal 2008, viene introdotto un sistema di finanziamento indipendente dalle disponibilità del bilancio pubblico: per quest'anno sono stati stanziati 630 milioni di euro per la mobilità dei pendolari, da utilizzare per l'acquisto di treni, vagoni per le metropolitane cittadine, tram e autobus. Inoltre sarà possibile detrarre dal reddito 2008 delle famiglie il 19% delle spese per abbonamenti a mezzi pubblici.



TAV. 1: INFORTUNI DENUNCIATI NEL SETTORE TRASPORTO PASSEGGERI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2007

Per quanto riguarda gli infortuni occorsi ai lavoratori del settore trasporto passeggeri vi è stata, nell'ultimo quinquennio, una diminuzione del 20%, a fronte di una sostanziale stabilità degli addetti intorno alle

185mila unità. Ad infortunarsi sono per lo più uomini (93%), di età compresa tra i 35 e i 49 anni (48%) e per la stragrande maggioranza di nazionalità italiana (98%).

(Liana Veronico)

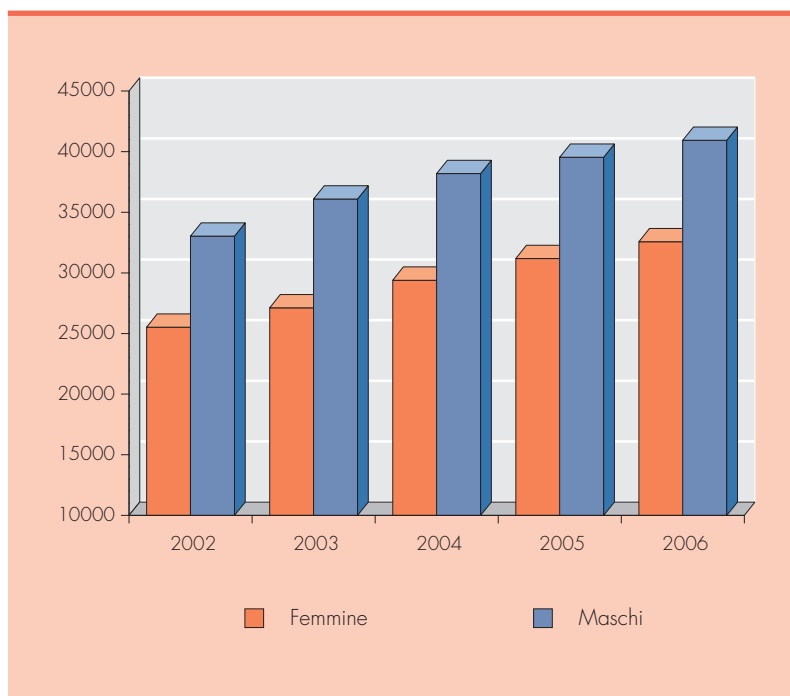
INFORTUNI DENUNCIATI NEL SETTORE TRASPORTO PASSEGGERI PER TIPO DI TRASPORTO ANNI 2003-2007

TIPO DI TRASPORTO	2003	2004	2005	2006	2007
Mezzi pubblici (autobus, tram, filobus, metropolitana...)	7.090	7.135	6.450	5.837	5.531
Taxi e veicoli da piazza e autonoleggi	470	463	548	466	472
Altri e occasionali (noleggi speciali, autopullman...)	375	355	387	349	318
TOTALE	7.935	7.953	7.385	6.652	6.321

Gentile lettore, la informiamo che questa pubblicazione è disponibile nel sito web dell'INAIL al seguente indirizzo http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_STATISTICHE&nextPage=Dati_INAIL/index.jsp
A partire dai prossimi numeri, la spedizione dell'edizione cartacea avverrà soltanto se richiesta all'indirizzo di posta elettronica dccomunicazione@inail.it, con indicazione dell'indirizzo completo per il recapito.

Il Direttore Centrale Comunicazione
Marco Stancati

Da qualche anno, INAIL va sempre più distinguendo gli infortuni accaduti in itinere da quelli avvenuti in occasione di lavoro fino a fornirne statistiche separate come è peraltro logico che sia poiché si tratta di due collettività di eventi molto dissimili tra loro, da sempre contrapposte, ad esempio, nelle statistiche di molti Paesi europei. Gli infortuni in itinere non sono pochi: e dal 2000 (anno del loro esordio ufficiale nel mondo INAIL) hanno mostrato fisiologicamente un quasi costante incremento nonostante il severo contrasto praticato contro gli incidenti stradali in genere e in itinere in particolare a livello continentale. Per il 2006 l'Istituto ne ha indennizzati 72.321 nell'Industria e Servizi oltre a 1.179 casi agricoli, per un totale di 73.500 (gestione per conto stata esclusa) di cui 269 mortali. Siamo arrivati al termine di tale inaccettabile crescita, oppure ancora c'è spazio per una ulteriore ascesa? Se si guarda ai lavori sull'argomento elaborati da EUROGIP relativi alla Francia o ancor meglio ai dati U.E. degli anni più recenti, non dovrebbe esservi molto spazio per un'ulteriore espansione. E la sensazione, più che la constatazione pro-



TAV. 2: INFORTUNI IN ITINERE INDENNIZZATI PER SESSO - AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI - ANNI EVENTO 2002-2006

fessionale, che l'incremento eventuale sia di poco spazio si ricava anche dai dati statistici degli ultimi anni che mostrano una spiccata asintoticità nel complesso e, nella disaggregazione per grandi aree geografiche, indicano dove si annidano ancora sacche di possibile incremento (soprattutto nelle Isole, mentre un silenzioso rientro è

già iniziato nel Nord-Est). Ancora: interessante, anche se scontata, l'articolazione tra i sessi non mostra una proporzione cui siamo abituati e che è quella, in questo caso, dei casi mortali (donne molto scarse e prossime al 15%) ma piuttosto la suddivisione per sesso delle patenti (donne prossime al 40%).
(Gianfranco Ortolani)

INFORTUNI IN ITINERE INDENNIZZATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI - ANNI EVENTO 2002-2006

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2002	2003	2004	2005	2006	Var. % 2002-2006
Nord-Ovest	18.816	20.613	23.220	24.648	25.490	35,5
Nord-Est	23.868	23.353	23.641	23.101	23.452	-1,7
Centro	11.347	13.103	13.803	14.756	15.489	36,5
Sud	3.020	4.114	4.483	5.400	5.699	88,7
Isole	1.500	2.026	2.435	2.815	3.370	124,7
ITALIA	58.551	63.209	67.582	70.720	73.500	25,5

PREZZO DEL PETROLIO: ALLARMISMO O REALE TENSIONE?

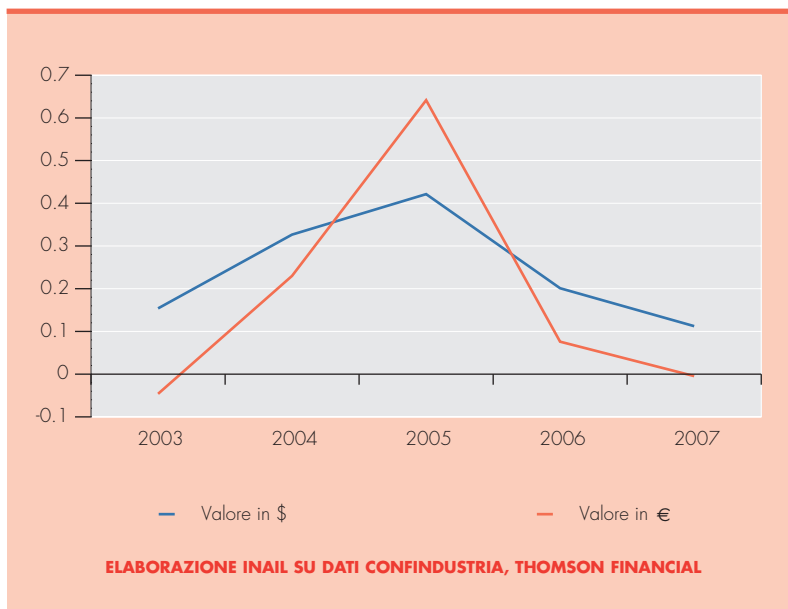
**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Argomento del giorno è il ruolo delle quotazioni del petrolio nell'economia mondiale. Per le regole dell'economia l'aumento dei prezzi è causato da un eccesso di domanda o da una scarsità d'offerta, ma nel mercato del petrolio questo non basta a giustificare un trend che in questi mesi fa registrare una corsa che sembra inarrestabile.

Come è possibile? Se si pensa che un barile di Brent pagato 67,5 dollari a maggio 2007 e rivenduto dopo un anno per oltre 130 dollari ha fruttato un guadagno di quasi il 100%, si comprende che la fluttuazione del prezzo rappresenta un'occasione di investimento finanziario, più che le reali necessità del mercato fisico.

Anche le speculazioni sul lato dell'offerta causano l'aumento del prezzo. L'OPEC (Organizzazione dei Paesi produttori ed esportatori di petrolio) possiede circa il 75% delle riserve mondiali dell'oro nero: un suo annuncio sul probabile esaurimento nel 2030 e sulla diminuzione delle scorte, si traduce in aumento dei prezzi.

Un'altra causa, altrettanto rilevante, è la forte debolezza del dollaro: gran parte degli scambi petroliferi mondiali avviene con



TAV. 3: VARIAZIONE PERCENTUALE ANNUA DEL PREZZO DI UN BARILE DI PETROLIO ANNI 2003-2007

questa moneta, mentre la maggioranza dei paesi esportatori del greggio hanno come partner paesi europei; questo spiega la correlazione tra il deprezzamento del dollaro e l'aumento del prezzo del petrolio. Per meglio dire, il rialzo del prezzo del petrolio ha un effetto compensativo sulla perdita del potere d'acquisto che si verifica nel cambio dollaro/euro, è evidente che l'euro

forte attenua l'impatto sui prezzi europei. Confrontando le variazioni annue percentuali del prezzo di un barile espresso in dollari e in euro, a fronte di un'impennata del 2005, quando il dollaro mostrava un recupero nei confronti della moneta europea, si registra una linea di tendenza del valore in euro sempre inferiore al prezzo in dollari.

(Claudia Tesei)

PREZZO DEL PETROLIO E RAPPORTO DI CAMBIO DOLLARO/EURO - ANNI 2002-2008

ANNO	QUOTAZIONI BRENT			CAMBIO DOLLARO/EURO	
	Dollari per barile	Indice base 2002 = 100	Variazione percentuale sul periodo precedente	Quotazione dalla Banca d'Italia	Indice base 2002 = 100
2002	25,00	100	2,4	1,044	100
2003	28,85	115	15,4	1,263	121
2004	38,27	153	32,7	1,362	130
2005	54,40	218	42,1	1,180	113
2006	65,35	261	20,1	1,317	126
2007	72,70	291	11,2	1,472	141
2008					
gennaio	91,94	368	0,5	1,487	142
febbraio	94,84	379	3,2	1,517	145
marzo	103,25	413	8,9	1,581	151
aprile	116,10	464	12,4	1,554	149
maggio	130,21	521	12,2	1,551	149
giugno	142,00	568	9,1	1,573	151

Elaborazioni INAIL su dati Banca d'Italia.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

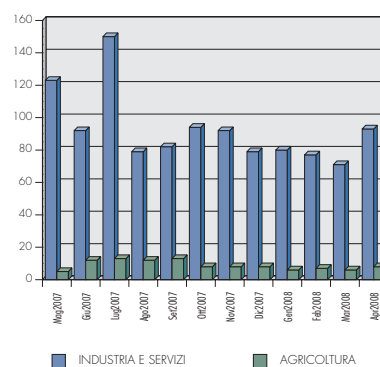
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2007	62.616	4.485	67.101	6,68	2.168	139	2.307
Aprile 2008	67.218	4.404	71.622	6,15	2.485	121	2.606
Variazione %	7,35	-1,81	6,74	-	14,62	-12,95	12,96
Mag. 2006 - Apr. 2007	832.541	61.120	893.661	6,84	25.124	1.507	26.631
Mag. 2007 - Apr. 2008	823.201	56.267	879.468	6,40	26.507	1.588	28.095
Variazione %	-1,12	-7,94	-1,59	-	5,50	5,39	5,50

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2007	90	7	97
Aprile 2008	93	8	101
Variazione %	3,33	14,29	4,12
Mag. 2006 - Apr. 2007	1.187	119	1.306
Mag. 2007 - Apr. 2008	1.112	106	1.218
Variazione %	-6,32	-10,92	-6,74

(2) Per data dell'infotunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

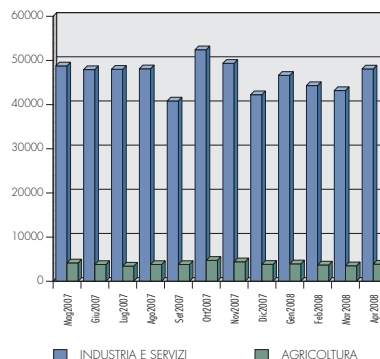
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Aprile 2007	24	6	30	20,00	632	86	718	11,98
Aprile 2008	31	2	33	6,06	717	89	806	11,04
Variazione %	29,17	-66,67	10,00	-	13,45	3,49	12,26	-
Mag. 2006 - Apr. 2007	453	66	519	12,72	7.339	974	8.313	11,72
Mag. 2007 - Apr. 2008	352	50	402	12,44	7.512	937	8.449	11,09
Variazione %	-22,30	-24,24	-22,54	-	2,36	-3,80	1,64	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Aprile 2007	43.321	3.742	47.063
Aprile 2008	48.083	3.883	51.966
Variazione %	10,99	3,77	10,42
Mag. 2006 - Apr. 2007	578.258	52.316	630.574
Mag. 2007 - Apr. 2008	560.010	47.156	607.166
Variazione %	-3,16	-9,86	-3,71

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE